

Convegno "Incluse le Vette" - Milano Palazzo Marino, 25 febbraio 2017

intervento di Laura Guardini - sez. di Milano

MONTAGNA MAESTRA DI VITA

"Salire fino cima è stato duro ma è stato bello, anzi bellissimo farlo insieme ai miei amici". In 17 parole questa scritta su una t-shirt bianca riassume il **progetto Quartieri in Quota**, presentato in occasione del convegno "Incluse le vette" lo scorso 25 febbraio in Sala Alessi da **Laura Guardini** (Quartieri Tranquilli) ed **Elena Biagini** (Attraverso la Montagna).

Questo progetto, che nel settembre 2016 con l'inaugurazione del triennio ad indirizzo Ambiente Montagna presso la Scuola Arcadia del quartiere Gratosoglio, è entrato nel suo terzo anno di vita, è frutto dell'esperienza fatta tra il 2014 e il 2015 parlando di montagna alla periferia milanese, con l'appoggio dell'associazione Quartieri Tranquilli, del blog MountCity e del Cai Milano.

Spiega Elena Biagini, animatrice dell'iniziativa: "Ci sono stati incontri per evidenziare obiettivi educativi e decidere le attività adeguate. Ci sono stati degli incontri in classe, con i ragazzi, per preparare le uscite e raccogliere da loro aspettative, perplessità e paure. Posso dire che sono esperienze di crescita uniche e che dovrebbe essere data l'opportunità a tutti i giovani di provare di persona cosa vuol dire approcciarsi all'ambiente, alla montagna e alle persone che vi abitano e vi lavorano. La montagna è una palestra di vita. In ambiente si scardinano quei preconcetti che si riscontrano in aula e le relazioni sono più vere, più libere. In tutto questo aiuta molto il fatto d'avere un moderatore (figura educativa di ALM), che segue tutta la parte della progettazione (obiettivi, attività, monitoraggio e verifica). I ragazzi e i docenti si sentono liberi di mettersi alla prova, mostrando senza paura i propri limiti. Insieme si cerca di trovare una soluzione ai problemi per raggiungere gli obiettivi, insieme si supporta chi fa più fatica, insieme si gioisce. Ognuno però mettendo in campo le proprie potenzialità".

Non è una scuola di alpinismo o di arrampicata, quindi, anche se questo progetto prevede camminate e salite di prova.

Ora, con il progetto triennale di più ampio respiro, abbiamo davanti tempo nel quale articolare la condivisione, sperimentare la fiducia in sé stessi e negli altri, specialmente negli adulti, provare vie nuove. In classe, in città, comincia il lavoro di studio, discussione, conoscenza e riflessione: lungo il corso di tre anni scolastici il sentiero si snoderà attraverso tante esperienze dell'ambiente di montagna - dalla conformazione del suolo al clima, dalla vegetazione alla fauna - e dei suoi problemi. Si parlerà anche dei lavori della montagna e della possibilità di conoscerli. E chissà, nell'epoca delle connessioni veloci e delle nuove possibilità offerte dalla tecnologia, anche ragazzi di città potrebbero inventare in quota nuove prospettive per le loro vite.